

n. 56074



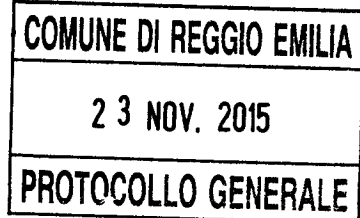
Reggio Emilia
città
delle persone



II 3
Pecanifio

Comune di Reggio nell'Emilia - Consiglio Comunale

Gruppi Consiliari Partito Democratico – Sinistra Ecologia Libertà



All C.A. della Presidente del Consiglio Comunale prof. Emanuela Caselli
E, p.c., del sig. Sindaco dott. Luca Vecchi
All C.A. dei consiglieri/e comunali

Reggio Emilia, 15/11/2015

Oggetto: Richiesta di Convocazione di Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Comunale

I sottoscritti Consiglieri chiedono la convocazione di una seduta del Consiglio Comunale per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

Contro ogni forma di discriminazione e di violenza, in particolare quelle basate su genere e orientamento sessuale, per una estensione dei diritti civili. Per una corretta informazione sull'art. 16 della L.107/2015

Premesso che

in Europa milioni di persone sono ancora sottoposte ad **esclusione sociale, povertà, maltrattamenti e violenza**, per quello che sono, quello che si presume siano o ciò in cui credono. La **discriminazione può assumere diverse forme**: insulti e aggressioni, negazione dei beni di prima necessità, dai servizi essenziali ad altri diritti. **La discriminazione può essere diretta** ad esempio quando una legge dispone misure differenti per un particolare gruppo di persone o le esclude, **oppure indiretta** quando leggi o prassi apparentemente neutre svantaggiano uno specifico gruppo di persone.

Chi subisce discriminazione può incontrare ostacoli nell'accesso al lavoro, all'istruzione, all'abitazione e a un'assistenza sanitaria adeguata. Tutte queste forme di discriminazione sono vietate dal diritto internazionale per la tutela dei diritti umani che impegna gli stati ad assicurare che le loro leggi ed azioni non abbiano carattere discriminatorio. La parità di trattamento di tutte le persone è un diritto riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti umani così come da trattati, tra cui la Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali e tutti i governi europei hanno l'obbligo di garantire che questo principio fondamentale sia rispettato.

Valutato che

- E' avviato in Parlamento l'iter di approvazione della legge sulle unioni civili, riforma indispensabile per estendere diritti alle convivenze di fatto e alle unioni fra persone dello stesso sesso colmando un vuoto normativo per cui l'Italia sconta un grave ritardo rispetto agli altri paesi europei;
- E' iniziata da qualche tempo una campagna di forte contrapposizione nei confronti della presunta volontà di introdurre nelle scuole l'insegnamento della cosiddetta "teoria gender" con la legge 107 del 2015;
- La legge 107/2015 recita: *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori"*.
- L'estremizzazione e la capziosa strumentalizzazione della cosiddetta "teoria gender" alla quale vengono attribuiti i contenuti che in misura largamente minoritaria sono stati sviluppati nei decenni negli ambiti dei vari movimenti,

sembra preordinata a diffondere la paura tra i genitori per indebita intromissione nell'educazione dei figli e ha l'obiettivo di creare un movimento politico con precisi intenti di contrapposizione ad alcune iniziative parlamentari e di governo come la legge sulle "unioni civili" e la legge contro l'omofobia;

- La Regione Emilia Romagna si è data con la "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" del 27/06/2014; uno strumento eccezionale e ad oggi unico in Italia per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni per combattere una rappresentazione distorta e strumentale dell'immagine femminile per una cittadinanza che riconosca e rispetti la differenza tra maschile e femminile senza neutralizzarne le identità;

- L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha recentemente votato una risoluzione per promuovere progetti educativi finalizzati al benessere dei giovani in età scolare, alla prevenzione delle patologie fisiche o psichiche e ad ogni forma di violenza derivante da discriminazioni di genere.

Considerato che

- Il Governo ha chiarito in maniera indubitabile, fino a minacciare azioni legali, che la finalità della legge 107 del 2015 non è, dunque, quella di promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, bensì quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona, costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona nel 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione.

- Tale misura è il recepimento di direttive dell'OMS sulla educazione sessuale nelle scuole che presentano la sessualità non soltanto in negativo, ovvero parlando dei rischi connessi (malattie sessualmente trasmesse e gravidanze indesiderate), ma anche in positivo ovvero come un'area determinante dello sviluppo della persona, secondo un elenco di stadi (riportato in modo fuorviante nei volantini fatti circolare dalla destra politica).

- Nella legge 107/2015 si recepiscono le indicazioni della Convenzione di Istanbul, ovvero la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica in particolare laddove si dice che:

(Art.12) Obblighi generali - "Le Parti adottano le misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socioculturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini"

(Art.14) Educazione - "Le Parti intraprendono, se del caso, le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi"

Ritenuto che

- Le azioni volte a ostacolare un indubbio progresso verso il pieno riconoscimento dei diritti di tutti e di tutte, il contrasto alla violenza di genere e a tutte le discriminazioni, poiché fondate sulla manipolazione e sulla falsificazione delle reali volontà delle Istituzioni, siano del tutto anti storiche e fuori luogo.

- Sia del tutto improvvisto e controproducente che sui diritti delle persone si scatenino battaglie ideologiche ("gender/anti-gender") quando dalla società fatta di persone, credenti e non, arriva una forte richiesta di dialogo e confronto su temi, sicuramente complessi, che attengono alla dignità e al rispetto delle persone.

- Non vi è alcun dubbio che nella realizzazione degli obiettivi di civiltà prima enunciati, previsti dalle Convenzioni e dalle Agenzie internazionali, recepiti nella nostra legislazione ci sia necessità, specie in campo educativo laddove si confrontano costantemente e su tutto la sacrosanta libertà di insegnamento e il diritto delle famiglie alla informazione e al coinvolgimento, di una piena e feconda interazione tra scuola, società e famiglie stesse (cosa peraltro già presente con la pubblicazione dei P.O.F.);

- Siano estremamente pericolose per la libertà di tutti e di tutte quindi per la democrazia le iniziative o gli atti politici assunti recentemente, in alcune istituzioni locali o regionali, in cui si ripropone la strumentalizzazione politica

"gender/anti-gender" e si chiede di mettere al bando libri o si interviene sulla autonomia gestionale e didattica della scuola.

Visto che

- Il Comune di Reggio Emilia è da sempre in prima linea per la lotta alle violenze, alle discriminazioni e per il **riconoscimento dei diritti delle persone** e sostiene processi di pace, contesti di giustizia e parità dei diritti contro ogni forma di discriminazione a sostegno dei processi di autodeterminazione dei propri cittadini/cittadine.

Questo è il risultato più alto di una cultura riformista da cui discende pienamente il modo in cui nella nostra Città intendiamo il **'diritto di cittadinanza'**, che affonda le proprie radici in una storia di pratica costante del confronto e dialogo con le altre istituzioni, i corpi intermedi, le organizzazioni sociali, gli enti religiosi, le associazioni, le imprese, le famiglie e i cittadini e le cittadine e che ha saputo trarre i frutti migliori dal dialogo tra persone laiche e credenti.

E' il frutto di decenni di politiche volte ad accettare e valorizzare le differenze, intese come ricchezza, risorsa e valore per la comunità; ad accrescere e qualificare i servizi alla persona creando benessere di comunità e coesione sociale; a tutelare e promuovere i diritti delle persone: si pensi ad esempio al nostro servizio educativo (scuole e nidi d'infanzia 0-6), ai servizi sociali, al welfare di comunità e di prossimità, ai servizi per le persone anziane, al sostegno delle persone disabili, ai servizi e progetti posti in essere per le donne vittime di violenza e al progetto di "Città senza Barriere" recentemente messo in campo. **Non a caso Reggio Emilia si identifica come "Città delle persone"; non a caso da Reggio Emilia è partita una fortissima mobilitazione per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare "L'Italia sono anch'io" che ci auguriamo possa concludersi quanto prima con l'approvazione della nuova legge di cittadinanza.**

Il Comune di Reggio Emilia è consapevole che le discriminazioni attuate nei confronti di categorie di persone (ad es. donne, immigrati, omosessuali, rom, sinti, etc.) sono il risultato di un processo che, partendo da pregiudizi e da conoscenze stereotipate che non hanno alcun riscontro con la realtà, portano all'esclusione e alla privazione dei diritti. È per questo motivo che l'Amministrazione ha promosso nel tempo molteplici iniziative sul tema della lotta contro le violenze e le discriminazioni.

- Dal 1997 è attiva una convenzione con l'associazione **"NonDaSola"** che prevede la gestione della Casa delle donne, un centro di accoglienza e ospitalità per donne e le loro figlie e figli che subiscono qualsiasi tipo di violenza maschile (psicologica, fisica, sessuale, economica); l'attivazione di servizi integrativi e di supporto; la costruzione di progetti finalizzati all'autonomia; l'attività di formazione ed aggiornamento anche in ottica preventiva rivolta a docenti e studenti e studentesse delle scuole, soprattutto nella Scuola secondaria di primo e di secondo grado. Quest'ultima attività ha lo scopo specifico di potenziare atteggiamenti di disponibilità e apertura alla relazione attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze di genere; rafforzare la cultura dei diritti e il valore dell'alterità per contrastare forme di comunicazione violenta nell'ambito della relazione; promuovere una cultura di prevenzione nei confronti della violenza contro le donne, attività che ha visto il coinvolgimento al 31/12 /2014 di 10.350 ragazzi e ragazze.

- Dal 1997 il progetto Rosemary collabora con la rete **Oltre la strada** della Regione Emilia Romagna in azioni di contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale delle persone; dal 2011 ha attivato inoltre iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza per contrastare l'omotransfobia utilizzando anche ricorrenze internazionali per rendere visibili stili di vita diversi fortemente stigmatizzati.

- Dal 2003 è stata attivata una **convenzione con l'associazione Arci Gay Gioconda** per la realizzazione di un programma di iniziative e attività a favore della promozione di pari opportunità fra persone di diverso orientamento sessuale, per la diffusione di una cultura dei diritti e di contrasto della discriminazione sessuale, per l'informazione e la prevenzione contro le malattie a trasmissione sessuale (MTS).

- Sin dal 2009 è attivo il **Nodo di Raccordo Antidiscriminazione** rivolto a tutti i cittadini e le cittadine italiani/e e stranieri/e che intendano segnalare atti di discriminazione riferiti a genere, provenienza geografica od origine etnica, religione, convinzioni personali, condizioni sociali, handicap, età, orientamento sessuale. Il nodo di raccordo collabora con il **Centro regionale contro le discriminazioni** nell'ambito della Convenzione con UNAR sottoscritta l'11 luglio 2012.

- Dal 2012 ha attivato un protocollo che impegna più soggetti pubblici e privati a presentare **pubblicità non basata sugli stereotipi di genere** sotto qualunque forma.

- Nell'anno scolastico 2012 /2013 è stata realizzato in collaborazione tra il Comune di Reggio Emilia e il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia un Corso universitario sugli **"Studi di genere"** aperto a tutta la cittadinanza.
- Nel 2013 il Comune di Reggio Emilia, segnalato da diverse associazioni femminili per aver affrontato da anni il tema della cultura di genere e del corretto uso dell'immagine femminile nei media, ha ricevuto la menzione speciale, ex equo con Milano, del **Premio Immagini Amiche**.
- Dal 2013 Reggio Emilia è partner di **R.E.A.D.Y.** (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni anti discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere) che riunisce enti locali e regionali per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni.
- Nel 2013 è iniziato un percorso di sensibilizzazione all'utilizzo del **linguaggio di genere** nel linguaggio amministrativo tramite la diffusione delle linee guida sul tema.
- Dal 1 luglio 2013 è stato istituito il **Registro amministrativo delle Unioni Civili** per gli scopi e le finalità contenute negli artt. 2 e 3 del Regolamento per il riconoscimento delle unioni civili. Il Comune provvede a tutelare e sostenere le unioni civili, al fine di superare situazioni discriminatorie e favorirne l'integrazione nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio.
- Il 9 Settembre 2014 il Consiglio Comunale ha approvato una mozione per il **riconoscimento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero**, cui è seguita la **prima trascrizione di due coppie omosessuali nel Registro delle unioni civili in data 25 Marzo 2015**. Su indicazione del Ministro degli Interni, i Prefetti di tutta Italia hanno annullato il provvedimento e il 26 ottobre il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso contro l'annullamento presentato da alcune coppie e dal Comune di Roma, con sentenza valida anche per le trascrizioni effettuate in altre città. La nostra vicinanza va alle coppie reggiane che avevano trascritto la propria Unione.
- Nel novembre 2014 è stato avviato il progetto **Reggio Emilia città senza barriere** con l'obiettivo di eliminare le barriere architettoniche ma, soprattutto le barriere culturali, relative alle persone portatrici di disabilità al fine di migliorare la loro vita e consentir loro di godere pienamente dei propri diritti.
- Il Consiglio Comunale ha approvato l'o.d.g. ex art. 20 reg. C.C. del 25/11/2014 recante l'impegno a proseguire in modo costante, e se possibile ancora più significativo, l'impegno sul fronte della sensibilizzazione e dell'azione nelle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere e, successivamente nella seduta del 09/11/2015, l'odg ex art. 20 reg. C.C. **"Lotta alle discriminazioni per affermare i diritti e il benessere della persona umana"** che mira a promuovere incontri di formazione e approfondimento, a sollecitare indirizzi di lavoro ed azioni in capo all'amministrazione volti al miglioramento delle relazioni tra le persone nei contesti sociali per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione.
- È stato attivato un processo partecipato sul tema del contrasto alla violenza sulle donne, iniziato lo scorso 17 gennaio 2015, dal titolo **"Dire no alla violenza riguarda tutti/e. Soggetti diversi, responsabilità condivise"**. Il 26 novembre 2015 si terrà una serata di restituzione alla cittadinanza del percorso partecipato che ha visto coinvolte un centinaio di persone.
- Il Comune di Reggio Emilia, negli anni e con un approccio trasversale e tramite i propri servizi e i propri progetti, ha attivato ed attiva momenti di coinvolgimento, di riflessione, d'approfondimenti culturali sul tema del genere utilizzando strategie e linguaggi differenti. Alcuni esempi: la mostra all'interno di Fotografia Europea 2012 promossa da Rosemary **"Transformazione. Immagini di vita quotidiana"**; durante Primavera donna 2010 laboratori e seminario conclusivo con le scuole superiori su **"Femminile & Maschile il valore della differenza di genere nell'educazione"** promosso dall'ufficio pari opportunità; bando 2015 rivolto ai giovani e alle giovani promosso da Officina Educativa **"La differenza è creativa"**; progetto **"Rispettanza"** rivolto alle scuole primarie che cerca di promuovere riflessioni attorno ai temi relativi all'educazione e alla convivenza civile (diritti e doveri).
- Si sta lavorando, alla proposta di modifica dello statuto comunale introducendo la possibilità che **il Comune di Reggio Emilia si costituisca parte civile nei procedimenti penali per reati inerenti la violenza di genere e i maltrattamenti contro donne**, minori, persona anziane e persone disabili, nonché inserendo il linguaggio sessuato all'interno dello statuto medesimo.

- E' stato coinvolto, in collaborazione con il servizio comunicazione, il liceo Blaise Pascal Bus di Reggio Emilia per la realizzazione di una campagna comunicativa sul tema politiche di genere e pari opportunità che produrrà la nuova immagine coordinata di **Primavera Donna 2016**, diffusa con una campagna di affissione sul territorio comunale.

- E' stato avviato il percorso per la costituzione di un **Tavolo interistituzionale contro l'omotransfobia** rivolto alle istituzioni cittadine finalizzato ad evitare in tutti i contesti della vita sociale condotte discriminatorie basate sull'orientamento sessuale.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

esprime totale disappunto e disapprovazione

- nei confronti di chiunque si adoperi a generare ed alimentare confusione e manipolazione rispetto agli intendimenti che sono alla base della azione delle Istituzioni internazionali (ONU, UE e OMS) e pubbliche, nazionali e locali (MIUR e RER), sul tema del rispetto dei diritti, del contrasto alla violenza sulle donne e di tutte le discriminazioni;

- nei confronti di chi, su temi così complessi e delicati, inscena campagne politiche basate sulla estremizzazione e falsificazione dei reali obiettivi, più volte ribaditi dalle Istituzioni pubbliche interessate, con il solo obiettivo di acquisire consenso politico;

Impegna il Sindaco e la Giunta

1. a diffondere adeguata e corretta informazione sugli studi di genere che hanno come principale finalità quella di combattere le discriminazioni e le violenze subite da coloro che, siano essi omosessuali, transessuali o donne, subiscano un trattamento sfavorevole in ragione del loro sesso, orientamento sessuale o identità di genere, affinché ciascuno possa esprimersi con discernimento;
2. a implementare e diffondere la adeguata e corretta informazione alla cittadinanza, in modo particolare a genitori e studenti e studentesse, riguardo le finalità dell'art. 16 della L 107/2015 della "Riforma del sistema nazionale di istruzione" (cd. La Buona Scuola);
3. a sostenere e stimolare, nel rispetto dell'autonomia didattica e gestionale delle scuole, la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico ed educante sulle tematiche legate all'educare in ottica di genere ed a valorizzare tutte le differenze a partire dalla fondamentale differenza dell'umano, ossia il maschile e il femminile;
4. ad affiancare tutti i soggetti in ogni modo interessati e a contrastare attivamente, nei limiti delle proprie competenze, ogni forma di violazione dei diritti umani nonché ogni forma di discriminazione prevista dal nostro ordinamento giuridico ossia, non solo quelle basate sul sesso, genere ed orientamento sessuale ma anche handicap, provenienza geografica ed origine etnica, nazionalità, religione, condizioni personali e condizioni sociali;
5. a proseguire nell'istituzione del Tavolo interistituzionale contro l'omofobia e l'omonegatività al fine di prevenire e contrastare le diverse forme di discriminazione, di cui sono vittime le persone lgbt;
6. ad inviare il presente ordine del giorno agli europarlamentari, parlamentari e consiglieri regionali eletti nel nostro collegio con l'indicazione di supportare, ciascuno per quanto di propria competenza e con ogni mezzo a loro disposizione l'approvazione della legge sulle unioni civili.

Il gruppo PD e SEL

| | | | |
|--------------------------|------------------------------|----------------------------|-------------------------|
| <u>Paolo De G. (PD)</u> | <u>Paolo Ceccato (PD)</u> | <u>Luigi Le Tasso (PD)</u> | <u>Mario Magli (PD)</u> |
| <u>Luigi Spicci (PD)</u> | <u>Roberto Pavarini (PD)</u> | | |
| <u>Sebastiano (PD)</u> | <u>Anna Vei (PD)</u> | <u>Paolo Pardi (PD)</u> | |
| <u>Alba Gelli (PD)</u> | <u>Terena Ricelli (PD)</u> | | |
| <u>Nadia Neri (SEL)</u> | <u>Francesco (PD)</u> | <u>Emilio Rinaldi (PD)</u> | |